

**INTERROGAZIONE**

**Indifferibile e urgente in aula**

**N. 251**

Violazione dell'articolo 8 del Decreto Legge 9 marzo 2020 n 14

*Presentata dalla Consigliera regionale:*

*FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 07/05/2020*

*Presentata in data 07/05/2020*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

### INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**OGGETTO:** violazione dell'articolo 8 del Decreto Legge 9 marzo 2020 n. 14

#### Premesso che

*l'articolo 8 "Unità speciali di continuità assistenziale" del Decreto Legge 9 marzo 2020 n. 14 "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19" prevede che le regioni: "istituiscono, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, presso una sede di continuità assistenziale già esistente una unità speciale ogni 50.000 abitanti per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero. L'unità speciale è costituita da un numero di medici pari a quelli già presenti nella sede di continuità assistenziale prescelta. Possono far parte dell'unità speciale: i medici titolari o supplenti di continuità assistenziale; i medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale; in via residuale, i laureati in medicina e chirurgia abilitati e iscritti all'ordine di competenza. L'unità speciale è attiva sette giorni su sette, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, e ai medici per le attività svolte nell'ambito della stessa è riconosciuto un compenso lordo di 40 euro ad ora".*

#### Considerato che

sul quotidiano La Repubblica del 27 aprile scorso è stato pubblicato un articolo dal titolo "pochi i medici per controllare a casa le condizioni dei malati" nel quale si apprende che le *Unità speciali di continuità assistenziale (USCA)* sono solamente 83 su 194 e che "in Piemonte però c'è la metà del personale previsto e in particolare a Torino non bastano. Le USCA sono partite in ritardo e con grandi difficoltà";

sul quotidiano La Stampa - edizione di Novara - del 7 maggio scorso è stato pubblicato un articolo dal titolo "Cura a domicilio dei positivi Medico novarese nel team regionale" dal quale si apprende che la Regione ha preso l'iniziativa di cambiare sistema informativo che gestisce le cartelle cliniche e il monitoraggio dei pazienti Covid positivi utilizzando quello di Torino che sta provocando grosse difficoltà;

### Osservato che

la Regione Piemonte è coordinatrice del Commissione Salute presso la Conferenza delle Regioni;

Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano da settimane stanno valutando di potenziale i servizi distrettuali, attraverso un maggiore finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, con l'obiettivo di effettuare un monitoraggio costante del territorio oltre che un tracciamento precoce dei pazienti positivi, e degli eventuali contatti, per organizzare una efficace attività sia di isolamento e che di presa in carico a domicilio.

### INTERROGA LA GIUNTA PER SAPERE

in che modo la Regione Piemonte intenda porre rimedio alla violazione dell'articolo 8 del Decreto Legge 9 marzo 2020 n. 14 *“Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19”* rispetto alla costituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale.